



VITERBO - E' appena trascorsa la tradizionale Domenica al museo, che prevede ingressi gratuiti alle strutture pubbliche e in alcuni casi aperture straordinarie. Una giornata meritevole organizzata dal Mibact, Ministero attività beni culturali e turistici.

Un'iniziativa utilissima a far avvicinare chi non si reca abitualmente in un museo, sia per pigrizia che per questioni economiche, e per permettere a chi invece li apprezza di tornare magari in luoghi già conosciuti o scoprirne nuovi.

Ben venga quindi, ma necessita attenzione l'accoglienza offerta, specie in questi giorni, che diventano maggiormente popolari.

Un lettore segnala un evento increscioso accaduto nel fine settimana a Villa Lante. Visitando le palazzine aperte in modo straordinario un turista romano particolarmente attento, merito anche della moglie archivistica, ha notato una cosa al momento incredibile: per limitare l'accesso ad una stanza era stata usata una pergamena, perfettamente incorniciata, poi identificata come una bolla del genere "lettere graziose" di Gregorio XIII (pontefice tra 1572 e 1585).

Pergamena interamente scritta a mano, bollo in piombo a garantirne l'autenticità. Un bene culturale a tutti gli effetti, che per un giorno, ma magari per mesi se non per anni, è diventato transenna "ferma turisti".

All'inizio si è pensato che fosse una copia, e anche fosse stato così sarebbe comunque inopportuno come immagine; poi il contatto con il personale, che cortesemente



ha ascoltato il visitatore appurando l'importanza della pergamena, con leggero imbarazzo per un uso che non sarebbe mai dovuto esistere.

Al momento tutto rimane come stava, in attesa di indicazioni superiori, e intanto l'immagine della bellissima Villa Lante vacilla. Come è possibile che da mesi, anni, decenni (non è dato sapere) una bolla papale non viene posta nel giusto risalto? Chi dovrebbe valutare i tesori presenti nella meravigliosa villa rinascimentale?

Non vogliamo puntare il dito su nessuno, anzi, lo stimolo è proprio per evitare certe situazioni, che nell'epoca dei social rischiano di diventare virali e svilire uno dei gioielli più preziosi della Tuscia. E ci chiediamo... quanto rimarrà ancora la "transenna cinquecentesca" nella palazzina?

Teresa Pierini